



BILANCIO

L'informativa richiesta dalle banche ai fini della valutazione ESG

di Greta Popolizio

Seminario di specializzazione

Bilancio e revisione di sostenibilità

Scopri di più

Lo scorso 6.12.2024 è stato pubblicato, in versione definitiva, dopo un lungo periodo di consultazione, il documento finale “**Il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche**” frutto della collaborazione tra gli altri di MEF, MIMI, Banca d’Italia, Consob e IVASS **nell’ambito del progetto denominato “Tavolo per la Finanza Sostenibile”**.

Gli **obiettivi dichiarati** del documento sono di:

- **agevolare lo scambio di informazioni tra PMI e banche**, tenendo conto di criteri di standardizzazione, proporzionalità, efficienza ed economicità valorizzando le specifiche esigenze informative derivanti dalle normative di finanza sostenibile applicabili alle banche;
- **aumentare la consapevolezza delle PMI** sull’importanza delle informazioni di sostenibilità anche nell’ottica di un progressivo avvicinamento all’adozione dello standard VSME elaborato dall’EFRAG.

È noto che la regolamentazione europea (Regolamento di Esecuzione UE 2022/2453 relativo all’informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance) impone alle **banche di raccogliere informazioni dalle aziende clienti** ai fini della normativa a loro applicabile in termini di **gestione dei rischi collegati alle tematiche Esg**. Ne consegue che **si stanno moltiplicando**, e spesso duplicando, le **richieste che pervengono alle imprese** poiché, allo stato attuale, ciascun istituto propone un proprio modello di “questionario Esg”, cui consegue un **diverso processo di rating**.

Al fine di riordinare i possibili flussi informativi, da un lato la **comunità europea** ha adottato un regolamento (Regolamento UE 2024/3005 del 27.11.2024) inteso a **uniformare le attività di rating ESG**, rafforzandone l’affidabilità, la **trasparenza e la comparabilità**, dall’altro a livello nazionale si è assistito ad un **importante sforzo di convergenza** degli operatori finanziari interessati.

Il documento condiviso si pone, tra l’altro, in stretto parallelismo con **gli standard di**



rendicontazione su base volontaria applicabili alle Pmi, cd. VSME (Voluntary reporting standard for SMEs), emanati quasi in contemporanea da EFRAG che, ricordiamo è **l'organismo di emanazione europeo degli standard di rendicontazione Esg.**

Analogamente a **quanto previsto dagli VSME**, il documento propone **2 livelli di disclosure**.

Il primo livello di informativa è quello che **gli standard di rendicontazione** denominano “Modulo Base”, mentre gli **operatori finanziari** lo identificano con un “livello di priorità 1”.

Il secondo **livello di informativa** viene definito dagli standard “Modulo Completo”, mentre le banche lo identificano con il “livello di priorità 2”.

Le informazioni richieste sono sostanzialmente **sovrapponibili**. Nella richiesta di informativa messo a punto dalle banche è, tuttavia, prevista **qualche indicazione aggiuntiva**, che si pone come necessaria in base alla normativa cd. “terzo pilastro” (si pensi ad esempio agli **Attestati di Prestazione Energetica** relativi ad immobili concessi in garanzia).

È evidente che le informazioni con **classe di priorità 1** costituiscono elementi di conoscenza imprescindibili per le Banche, mentre **le informazioni con classe di priorità 2** aggiungono ulteriori dati.

Entrambi i tipi di rendicontazione prescindono dalla cosiddetta analisi di materialità, che costituisce, come noto, il **fondamento posto alla base della rendicontazione obbligatoria**.

Ciò significa che **non è richiesto all'azienda un processo di analisi e valutazione degli impatti** che l'operatività dell'azienda può avere sull'ambiente e sulle persone, o dei rischi e delle opportunità che possono **derivare all'azienda da tematiche ambientali e sociali**.

Mentre le aziende di più grandi dimensioni necessariamente **debbono analizzare tutti i possibili scenari** collegati agli aspetti ESG, e procedere alla valutazione della loro **rilevanza** ai fini di una corretta e completa informativa ai fruitori del bilancio di sostenibilità, per le PMI è stata operata una sorta di **presunzione** di quelle che sono alcune tematiche di sicuro interesse per gli stakeholder a livello trasversale. È fatta, comunque, salva la **possibilità di tralasciare alcune info palesemente marginali per l'impresa** (ad esempio i dati sull'inquinamento delle acque nel caso di una società di consulenza).

Si tenga presente che vi sono **alcune informazioni particolarmente sensibili**, sulle quali entrambi i documenti pongono particolare attenzione. Ad esempio, la **gestione dei dipendenti**, sia sotto il profilo del trattamento **contrattuale e salariale** che sotto quello della **sicurezza**.

Inoltre, è sempre richiesta una **misurazione dei consumi energetici**, distinti tra energie rinnovabili e non rinnovabili, e delle **emissioni di Gas effetto serra**, espresse in ton CO eq.

Questi dati, cui oggi la maggior parte delle aziende **non prestano particolare attenzione**, se



non per gli aspetti economici, diventeranno parte integrante dei **report forniti** alle banche e più in generale a clienti ed **altri soggetti interessati**.